

INTERNATIONAL PRINTING Srl
 STAMPA IN OFFSET E ROTO - OFFSET
 ETICHETTE ADESIVE IN BOBINA
 PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA
 PER OGNI TIPO DI PRODUZIONE TIPOGRAFICA
 AVELLINO Zona Ind.le Pianodardine
 tel. 0825 610243 fax 610244
 www.ruggiero.it - www.internationalprinting.it
 email: internationalprinting@gmail.com

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLII - N° 24 - 25 - euro 0,50
 9 - 16 Settembre 2017

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

دولت Paix

दामि Damai

LA CHIESA CELEBRA LA XII GIORNATA NAZIONALE DEL CREATO SUI SENTIERI DI FRANCESCO



pag. 3

Monsignor De Stefano riconfermato Vicario Generale della Diocesi di Avellino



Martedì 12 settembre 2017, S. E. R. Monsignor Arturo Aiello, Vescovo di Avellino, ha riconfermato Vicario Generale della Diocesi Monsignor Vincenzo De Stefano, comunicandolo a tutti i sacerdoti presenti al ritiro del clero.

A Monsignor De Stefano gli auguri di un proficuo ministero pastorale nella nostra Diocesi

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 5

SLOW FOOD Avellino pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

FISCO pag. 10

Il Sindacato dei giornalisti "bacchetta l'ALTO CALORE"

L'Alto Calore Servizi Spa, azienda che gestisce il servizio idrico nei Comuni dell'Irpinia e del Sannio, senza alcuna motivazione plausibile ha deciso di trasferire ad altra mansione l'unico addetto stampa della società.

La scelta appare come un'inspiegabile ritorsione nei confronti del collega, anche perché il giornalista è l'unico lavoratore assunto, ed impiegato con regolare concorso interno, per ricoprire quello specifico incarico.

pag. 4

RINVIATO A GIUDIZIO LELLO DE STEFANO



L'Amministratore di Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, è stato rinviato a Giudizio. Il Giudice per le indagini preliminari, dottor Fiore, visti gli atti ha ritenuto opportuno procedere contro l'attuale guida dell'Azienda che gestisce il Servizio idrico integrato nei Comuni dell'Irpinia e del Sannio.

pag. 4

IL CASO ALTO CALORE SERVIZI ABUSO DI POTERE

Nei giorni scorsi è stata data notizia della "censura" fatta dal Sindacato campano dei giornalisti alla dirigenza dell'Alto Calore rispetto alle scelte ed ai comportamenti adottati nei confronti dell'addetto stampa, il dottor **Mario Barbarisi**, Consigliere Nazionale **FISCO** e Direttore del nostro giornale.

La sensibilità e la serietà professionale del nostro direttore è stata particolarmente scossa da questo evento di una gravità assoluta: il trasferimento di un funzionario dall'unica mansione per la quale era stato assunto con regolare concorso, senza alcuna motivazione che non (a modesto avviso di chi scrive) quella di punire e ridimensionare le scelte anche più recenti di Mario Barbarisi.

Tutti sanno, infatti, che il nostro Direttore ha aderito all'invito di **Padre Alex Zanotelli** di costituire il Comitato "**Laudato Si**" la cui finalità principale (oltre allo speciale interesse per la cura dell'ambiente e del creato) è quella di **opporsi alla privatizzazione dell'acqua, bene pubblico di primaria importanza** (e questo, è un fatto notorio, cozza con gli interessi e gli obiettivi della dirigenza politica dell'Alto Calore).

Il nostro giornale ha spesso evitato di entrare nel merito di tante scelte amministrative e politiche: non per timore reverenziale per chicchessia (tanto è vero che rispetto a fatti certi siamo stati tra i pochi a dare ampia e completa notizia) ma perché non intende confondersi con gli "adulatori" ed i "censori" a comando.

Michele Criscuoli continua a pag. 4

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

TURISMO SOSTENIBILE



**Lucio
Napodano**

Il **turismo sostenibile** è l'unico possibile in Irpinia, perché è rispettoso dell'ambiente e mira alla conoscenza e fruizione di luoghi ameni, eventi culturali e cibi genuini e tradizionali. Il nostro territorio offre infinite possibilità che imprenditori, am-

ministratori ed associazioni ancora non hanno imparato a mettere a frutto, rincorrendo invece il turismo di massa che la provincia non è in grado di accogliere. Lo stesso errore di valutazione commesso quasi quarant'anni fa con la scelta dell'industria a danno dell'agricoltura dopo il devastante terremoto. Ecco due esempi di turismo sostenibile in un settore molto particolare.

MINATOUR

Domenica 28 maggio 2017 ad **Altavilla Irpina**, nella **SAIM Miniere di Zolfo**, si è svolto Minatour, un percorso nell'antica miniera con partenza da Avellino, da **Petraro Irpino** per il Trekking del Minatore e da Be-



nevento, ritrovo presso la miniera per la Colazione del Minatore e la visita guidata, condotta da dirigenti e dipendenti della miniera ed animata da studenti delle classi III e IV del **Liceo Scientifico De Caprariis** di Altavilla Irpina, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro.

L'organizzazione, coordinata dalla professoressa **Rossella Del Prete**, è stata dell'impresa culturale **Kinetès**, in collaborazione con i Comuni di Altavilla e **Petraro Irpino**, la **SAIM**, il **Liceo Scientifico De Caprariis**, la **Condotta Slow Food Avellino** guidata dal fiduciario **Carlo Iacoviello** e l'associazione **Terre d'Irpinia**, il cui Presidente **Vittorio Ciarcia** è Socio Slow Food insieme a numerose aziende aderenti che hanno offerto i loro prodotti, abbinati alla birra artigianale di un bravo Home Brewer sannita. Al termine, Pranzo del Minatore presso **La Casa dei Tatoni** a Petraro Irpino.

Hanno goduto l'evento molte decine di persone, interessatissime alla riscoperta dell'entroterra irpino attraverso l'**archeologia industriale** ed il patrimonio minerario, nell'ambito di un progetto di valorizzazione

dei siti storici di miniere ad Altavilla Irpina, Tufo, Morcone e Cusano Mutri, il cui obiettivo è connettere il patrimonio archeologico industriale con i beni culturali ed ambientali, secondo le buone pratiche per la conservazione, il recupero, la conoscenza ed il riuso, integrandolo in un'offerta di turismo sostenibile con risorse naturali, arte, architettura ed enogastronomia.

Nel 1868 **Ferdinando Capone** potenziò l'estrazione ed il commercio dello zolfo. Grazie al figlio **Federico**, le varie miniere si consorziarono e l'incremento dell'attività avviò lo sviluppo dell'area che coinvolse viabilità, edilizia e trasporti. Dal 1891 la ferrovia sostituì il tratto sul fiume Sabato risolvendo il problema dell'umidità; il treno era usato dagli operai per raggiungere le miniere, per spedire sacchi di zolfo e ricevere carbone per le caldaie dello stabilimento. Nel 1919 nacque la Società Anonima Industrie Meridionali (S.A.I.M.), che copriva circa il 3% del fabbisogno mondiale. Nel secondo dopoguerra, a causa della scoperta di importanti giacimenti in Siberia ed America Latina, la S.A.I.M. entrò in crisi e l'attività si ridusse fino alla definitiva chiusura nel 1983. Da allora lo stabilimento prosegue la lavorazione dello zolfo proveniente da altri siti e conserva macchinari e reperti ultracentenari, impegnandosi anche nel turismo archeologico industriale.

RAIBL - CAVE DEL PREDIL

In una zona turisticamente più avanzata dell'Irpinia, ma meno ricca di varietà paesaggistiche ed enogastronomiche, il Tarvisiano in provincia di Udine al confine con Austria e Slovenia, è possibile da anni visitare la miniera del **Monte Re** ed il **Museo Storico Militare delle Alpi**.

La miniera di piombo e zinco di **Raibl** (antico nome di Cave del Predil) risale all'epoca preromana (800 a.C.); il primo documento storico che fa riferimento all'attività estrat-



tiva è del 1320, a firma del **Duca d'Austria Federico I** detto il Bello. Nel 1890 venne realizzata la centrale idroelettrica ed il villaggio fu tra i primi ad utilizzare l'elettricità nelle abitazioni. Nel 1898 si avviò la costruzione della galleria di Bretto, allo scopo di facilitare il drenaggio delle acque dai livelli più profondi. Il tunnel sbocca in Slovenia ed

è lungo 4844 metri; venne inaugurato nel 1905 e successivamente dotato di un trenino elettrico per persone e materiali. Durante la Grande Guerra fu usato dagli austriaci per truppe e materiale bellico; si stima che vi passarono 90.000 uomini e 240.000 tonnellate di materiali che presero parte a numerose battaglie, tra cui Caporetto.

Alcune gallerie della miniera si estendevano anche sotto il villaggio. Nel 1910 una parete si spaccò, l'ospedale del paese venne inghiottito e persero la vita sette persone. Nel 1919 la miniera passò allo Stato e, dopo la



seconda guerra mondiale, la galleria divenne frontiera tra Jugoslavia ed Italia, oggetto di aspri conflitti politici, tanto da doverla chiudere con un cancello sulla linea di confine. Nel 1953 inizia la crisi da cui la miniera non si risolleverà. Dopo vari passaggi, nel 1965 la Regione ne acquisisce la gestione e nel 1991 la chiude, ponendo le basi per trasformarla in luogo da visitare, come avviene oggi usando lo stesso trenino dei minatori, fino a raggiungere la suggestiva cappella scavata a mano ove si celebrava la Messa.

Museo Storico Militare delle Alpi

Sviluppato su due livelli, il museo offre una introduzione e contestualizzazione geografica ed una parte documentale destinata a tre periodi storici succedutisi nel territorio: campagne militari nei secoli XVII e XIX, prima guerra mondiale, al cui termine l'Italia acquisì la conca di Tarvisio, e seconda guerra mondiale con il Vallo Littorio, fortificazione costruita per l'occupazione del territorio jugoslavo nel 1941.

I gioielli di cui abbiamo parlato possono reggere alla curiosità superficiale di migliaia di visitatori al giorno, subire lo sfregio di graffiti, bottiglie, lattine e rimasugli unti di pizzette surgelate? Se s'immagina questo futuro per il turismo in Irpinia, a scapito della tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente raccomandata anche da **Papa Francesco**, non si può contare su Slow Food!

lucionapodano.ilponte@gmail.com